

LE EMOZIONI DELLA VUELTA, L'ATTESA PER I MONDIALI FORZA AZZURRI!

BUONE PRESTAZIONI DEGLI ITALIANI IN VISTA DELLE SFIDE IRIDATE E CONTINENTALI

Settembre è sinonimo di Campionati del Mondo. Dal 21 al 28 di questo mese i migliori corridori in circolazione

ne si sfideranno nelle prove in linea e a cronometro per meritarsi l'ambita maglia iridata. L'Italia arriva con il sorriso sulle labbra al primo

mondiale africano della storia. L'umore è alto in casa azzurra grazie ai recenti ottimi risultati conseguiti dai campioni di casa nostra.

La maglia verde di Jonathan Milan, vincitore della classifica a punti del Tour de France, ha riportato tra le nostre fila un simbolo im-

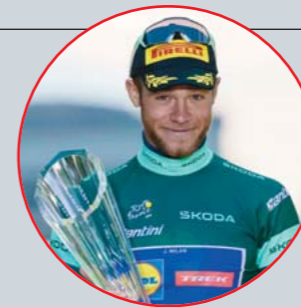
portantissimo a distanza di 15 anni da quando la indossò sui Campi Elisi Alessandro Petacchi. Un risultato raggiunto al termine della Grande Boucle più veloce di sempre nella quale il velocista friulano ha conquistato due vittorie di tappa e due secondi posti.

Un Tour che ha visto protagonisti diversi corridori italiani, tra cui Davide Ballerini, secondo nella frazione conclusiva a Parigi, e il vicepresidente di ACCPI in attività Matteo Trentin, ma anche Edoardo Affini, terzo nella crono alle spalle di Evenepoel e Pogacar, Simone Velasco, Alberto Dainese e Vincenzo Albanese.

Incoraggiante, soprattutto in vista degli impegnativi percorsi che attendono gli azzurri del CT Marco Villa ai Mondiali in Ruanda e ai successivi Europei nel Drôme-Ardèche (Francia) dall'1 al 5 ottobre, la vittoria conquistata alla Clasica di San Sebastian da Giulio Ciccone. L'abruzzese ha interrotto un altro lungo digiuno per il nostro movimento: l'Italia non vinceva la Klasikoa da 18 anni. Tra Monumenti e Classiche era la corsa che l'Italia non vinceva da più tempo. L'abruzzese della Lidl Trek è stato autore di un rientro in grande stile, visto che era fermo dal Giro d'Italia, quando era stato costretto al ritiro nella tappa di Nova Gorica.

Insieme ad Antonio Tiberi e Giulio Pellizzari è tra i protagonisti della Vuelta a España, scattata per la prima volta dal Piemonte lo scorso 23 agosto.

«Dopo la grande partenza del Tour di un anno fa da Firenze, è stato emozionante vedere La Vuelta prendere il via dalla Reggia di Venaria.



Milan in maglia verde

Un plauso particolare va al Piemonte, la sola regione italiana ad aver accolto le tappe di tutti e tre i Grandi Giri del ciclismo. Il nostro sport è un volano pubblicitario unico, sono felice che politica e amministrazioni se ne stiano rendendo conto. Le immagini della gara spagnola vengono trasmesse in oltre 190 Paesi, un investimento del genere offre una visibilità al territorio senza pari. Il nostro Paese è culla del ciclismo e questi traguardi organizzativi, insieme alle performance dei nostri atleti, confermano che l'Italia resta un riferimento nel mappamondo delle due ruote sempre più globale» commenta Cristian Salvato, presidente dell'Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani (ACCPI).

Per le sfide iridate la squadra femminile diretta dal commissario tecnico Marco Velo punta in particolare su Elisa Longo Borghini, vincitrice per due anni consecutivi del Giro d'Italia Women e una garanzia ogni volta che indossa la maglia azzurra. «Le medaglie che ha portato alla Nazionale Italiana non si contano così come quelle che si è messo al collo il suo conterraneo Filippo Ganna (che non farà il mondiale, ndr). Il Tour de France ha messo entrambi ko fin dai primi giorni, ma sono certo i nostri portabandiera si riscatteranno dalla malasorte

quanto prima. A tutti gli azzurri in gara a Kigali auguriamo il massimo della fortuna» continua Salvato.

I Campionati Mondiali di Ciclismo del 2025 rappresentano un momento storico per questo sport perché per la prima volta si terranno in Africa. Il circuito ruandese delle prove in linea prevede infatti un dislivello totale di 5.475 metri in 267,5 km per gli uomini e 3.350 metri in 167,4 km per le donne, paragonabile alle più dure tappe alpine del Tour de France e del Giro d'Italia. La corsa si svolgerà ad un'altitudine di circa 1.400 metri e includerà un percorso di 15,1 chilometri, con salite impegnative come la Côte de Kigali Golf e la Côte de Kimihurura. Il tracciato è ideale per gli scalatori puri e segna anche una tappa significativa per la crescita del

ciclismo in Africa. La scelta del Ruanda come sede è stata fortemente voluta dalla UCI, in linea con l'espansione globale dello sport, e arriva grazie al successo del Tour du Rwanda, evento che ha visto una crescente partecipazione internazionale negli ultimi anni.

«Io e il resto del consiglio di ACCPI facciamo il tifo per la Squadra, con la S maiuscola come l'ha ribattezzata il grande Alfredo Martini - conclude Salvato, da juniores e dilettante campione del mondo della cronometro a squadre nel 1989, 1993 e 1994, poi professionista dal 1995 al 2001. - Nella mia modesta carriera ho avuto l'onore di vestire in più occasioni la maglia azzurra e so quanto è speciale rappresentare il proprio Paese nell'apuntamento più importante dell'anno. Buona corsa a tutte e tutti. Forza azzurri!».



Il taglio del nastro della Vuelta España 2025 nell'incantevole scenario della Venaria Reale, alle porte di Torino.



Giulio Ciccone ha vinto la Clasica San Sebastian riportando l'Italia sul gradino più alto del podio basco dopo 18 anni.